

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO
DEL DISTRETTO IDROGRAFICO SICILIA

Approvazione Progetto di Gestione dell'invaso (PdGI) "Diga Rosamarina"

IL SEGRETARIO GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la L.R. 16 dicembre 2008, n. 19, recante: "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTO il D.P.Reg. n. 4 del 12/02/2019 di emanazione del Regolamento attuativo dell'art. 3 commi 6 e 7, della L.R. 8 maggio 2018 n. 8, istitutivo dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia;
- VISTO D.P. Reg. n. 9 del 5 aprile 2022 concernente: "Regolamento di attuazione del Titolo II della L.R. 16/12/2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n.3;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n.10;
- VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 333/2008 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque in Sicilia con il quale sono state emanate anche le direttive per la gestione dei serbatoi artificiali nella Regione Siciliana;
- CONSIDERATO che le direttive impartite dal richiamato Piano di Tutela delle Acque in Sicilia attribuiscono, in ossequio all'art. 114 del D.Lgs. 152/2006, l'approvazione dei progetti di gestione degli invasi al Presidente della Regione il quale si sarebbe avvalso per l'istruttoria tecnica dell'Agenzia Regionale delle Acque e dei Rifiuti;
- CONSIDERATO che le competenze della soppressa A.R.R.A., tra le quali il supporto al Presidente della Regione per l'approvazione dei Progetti di gestione degli invasi, sono transitate, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 19/2008, al Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti;
- VISTO l'articolo 3 della legge regionale del 8 maggio 2018, n.8, che ha istituito l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia attribuendo alla stessa le competenze della Regione indicate alla Parte III del decreto legislativo n.152 del 2006;
- VISTA la Deliberazione di G.R. n. 271 del 25/07/2018 con la quale la Giunta ha approvato l'Atto di indirizzo del Presidente della Regione Siciliana concernente la disciplina transitoria di cui all'art. 3, comma 8 della L.R. 8/2018 ed in particolare l'Allegato 1 (Tabella A) che riporta le competenze regionali da attribuire all'Autorità di Bacino Distrettuale della Sicilia (D.Lgs. 152/2006 – Parte III) e tra esse è riportata l'approvazione del Progetto di gestione degli invasi ai sensi dell'art.114 co.5 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- CONSIDERATO che con D.P. Reg. n. 598/Gab del 28/09/2018 si è preso atto dell'atto di indirizzo approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.271 del 25 luglio 2018;
- VISTO il D. P. Reg. n. 06 del 04.01.2022 con il quale è stato conferito l'incarico di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia all'ing. Leonardo Santoro;

- VISTA la nota prot. n. 13677 del 29/07/2022 con la quale il Dirigente del Servizio 4 “Pareri e Autorizzazioni Ambientali, Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica (Palermo trapani)” ha nominato l’ing. Luigi Cimino relatore del PdGI della diga Rosamarina;
- VISTO il Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152 e ss.mm.ii. ed in particolare l’articolo 114 comma 5;
- VISTO il D.M. Ambiente e Tutela del Territorio del 30/06/2004, attinente “*Criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi dell’articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo*”;
- VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 recante il “Regolamento sulla disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale (D.S.G.) dell’Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, n. 1 del 4/1/2021, con il quale sono state approvate le “*Linee d’indirizzo per la predisposizione, l’approvazione e l’attuazione dei progetti di gestione degli invasi*”;
- VISTO il D.S.G. dell’Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia n. 100 del 14/4/2021 con il quale è stato istituito Tavolo Tecnico per la valutazione dei progetti di gestione degli invasi;
- VISTO il Protocollo d’intesa interdipartimentale n. 9221 dell’11/6/2021, con cui il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti (DRAR) ed il Segretario Generale dell’Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia hanno concordato la partecipazione permanente dei Servizi 1, 2, 3, 5, 7 e 8 del DRAR al Tavolo Tecnico per la valutazione dei progetti di gestione degli invasi;
- VISTO il D.S.G. n. 171 del 09/06/2022 che modifica la composizione dei partecipanti al Tavolo, a seguito dell’entrata in vigore della rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali approvata con D.P. Reg. n. 9 del 5 aprile 2022;
- VISTO il Progetto di gestione dell’invaso “Diga Rosamarina” trasmesso dal gestore della diga (DRAR), in prima versione, con nota prot. n. 45770 del 25/11/2021;
- VISTA la relazione istruttoria prot. n. 27899 del 24/12/2021, a cura della “Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche” del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Ufficio Tecnico per le Dighe di Palermo);
- VISTO il Progetto di gestione dell’invaso “Diga Rosamarina” trasmesso dal gestore della diga, in versione aggiornata alle prescrizioni del parere dell’UTD di Palermo, con nota prot. n. 31402 del 07/09/2022, costituito dai seguenti contenuti:

ELABORATI DESCRITTIVI

- Caratterizzazione di base e programma generale delle attività
- Piano operativo manutenzione straordinaria

ELABORATI GRAFICI

- Carta del bacino imbrifero 1:100.000
- Carta d’inquadramento dell’invaso 1:25.000
- Planimetria dell’invaso 1:10.000
- Planimetria dell’invaso a fine realizzazione del corpo diga 1:5.000
- Planimetria a fine realizzazione del corpo diga 1:500
- Planimetria dell’invaso a fine realizzazione del corpo diga digitalizzata - TAV 1 1:2.000
- Planimetria dell’invaso a fine realizzazione del corpo diga digitalizzata - TAV 2 1:2.000
- Planimetria dell’invaso a fine realizzazione del corpo diga digitalizzata - TAV 3 1:2.000
- Carta litologica del bacino - Tav 1 1:50.000
- Carta litologica del bacino - Tav 2 1:50.000
- Carta dell’uso del suolo del bacino - Tav 1 1:50.000
- Carta dell’uso del suolo del bacino - Tav 2 1:50.000

- *Stralci cartografici dal Piano Paesaggistico Regionale - Tav 1 1:200.000*
- *Stralci cartografici dal Piano Paesaggistico Regionale - Tav 2 1:200.000*

RILIEVI TOPOGRAFICI, INDAGINI BATIMETRICHE-MORFOLOGICHE, AMBIENTALI

- *Relazione descrittiva dei rilievi topografici*
- *Monografie della rete geodetica della diga Rosamarina*
- *Post - elaborazione e compensazione di rete 00*
- *Sovrapposizione cartografia E.I.R.A. del 1956 con la cartografia attuale 1:10.000*
- *Sovrapposizione cartografia E.I.R.A. del 1956 con rilievo aereo con drone 1:5.000*
- *Sovrapposizione cartografia E.I.R.A. del 1956 con rilievo aereo con drone - Tavola 1 1:2.000*
- *Sovrapposizione cartografia E.I.R.A. del 1956 con rilievo aereo con drone - Tavola 2 1:2.000*
- *Sovrapposizione cartografia E.I.R.A. del 1956 con rilievo aereo con drone - Tavola 3 1:2.000*
- *Sovrapposizione cartografia E.I.R.A. del 1956 con rilievo aereo con drone - Tavola 4 1:2.000*
- *Relazione descrittiva rilievi batimetrici*
- *Monografie caposalda utilizzati per i rilievi batimetrici*
- *Schede di Calibrazione Mbes*
- *Acquisizione dei profili della velocità del suono SVP*
- *Schede della strumentazione utilizzata nei rilievi*
- *Carta batimetrica - tavola 1 1:2.000*
- *Carta batimetrica - tavola 2 1:2.000*
- *Carta batimetrica - tavola 3 1:2.000*
- *Carta batimetrica - tavola 4 1:2.000*
- *Carta DEM batimetrica - tavola 1 1:2.000*
- *Carta DEM batimetrica - tavola 2 1:2.000*
- *Carta DEM batimetrica - tavola 3 1:2.000*
- *Carta DEM batimetrica - tavola 4 1:2.000*
- *Planimetria di rilievo dell'invaso 1:5.000*
- *Stralcio planimetrico di rilievo dell'invaso - tavola 1 1:2.000*
- *Stralcio planimetrico di rilievo dell'invaso - tavola 2 1:2.000*
- *Stralcio planimetrico di rilievo dell'invaso - tavola 3 1:2.000*
- *Stralcio planimetrico di rilievo dell'invaso - tavola 4 1:2.000*
- *Sezioni trasversali dell'invaso - tavola 1 1:2.000/2000*
- *Sezioni trasversali dell'invaso - tavola 2 1:2.000/2000*
- *Sezioni trasversali dell'invaso - tavola 3 1:2.000/2000*
- *Sezioni trasversali dell'invaso - tavola 4 1:2.000/2000*
- *Sezioni trasversali dell'invaso - tavola 5 1:2.000/2000*
- *Sezioni trasversali dell'invaso - tavola 6 1:2.000/2000*
- *Sezioni trasversali dell'invaso - tavola 7 1:2.000/2000*
- *Sezioni trasversali dell'invaso - tavola 8 1:2.000/2000*
- *Sezioni trasversali dell'invaso - tavola 9 1:2.000/2000*
- *Sezioni trasversali dell'invaso - tavola 10 1:2.000/2000*
- *Sezioni trasversali dell'invaso - tavola 11 1:2.000/2000*
- *Profilo longitudinale dell'invaso 1:2.000/2000*
- *Piano quotato nei pressi del corpo diga 1:1.000*
- *Sezioni trasversali nei pressi del corpo diga - tavola 1 1:500/500*
- *Sezioni trasversali nei pressi del corpo diga - tavola 2 1:500/500*

PROVE DI LABORATORIO

- *Report analisi chimiche sui campioni di acqua e di sedimento*
- *Report prove geotecniche sui campioni di sedimento lacuali*

INDAGINI GEOGNOSTICHE E GEOTECNICHE

- *Rapporto di Prova Indagini Geognostiche e Geofisiche*

PROGETTO DEFINITIVO (SISTEMA TENUTA E DRENAGGIO DIGA)

- *Analisi delle condizioni di stabilità delle sponde del lago Rosamarina*
- *Planimetria generale 1:1000*
- *Planimetria impianto di trattamento 1:200*
- *Sezioni trasversali impianto di trattamento 1:200/200*

- Sezioni trasversali impianto di trattamento 1:200/200
- Sezioni trasversali sistemazione finale del materiale 1:200/200

VISTA	la relazione istruttoria prot. n. 16659 del 26/09/2022, nella forma di scheda tecnica riepilogativa, a cura dell’Autorità di Bacino;
VISTO	il parere di ARPA Sicilia prot. AdB n. 51584 del 04/10/2022 espresso da parte della UOC “Valutazione e pareri ambientali”, della UOS “Bonifiche” e della UOC “Acque interne, suolo e biodiversità”;
VISTO	il parere del Dipartimento Regionale dell’Ambiente prot. n. 70343 del 28/09/2022 espresso da parte del Dirigente del Servizio 1 “Autorizzazione e Valutazioni Ambientali”;
VISTI	il verbale del Tavolo Tecnico per la valutazione dei progetti di gestione degli invasi convocato in data 05/10/2022 e trasmesso con nota n. 18467 del 14/10/2022;
CONSIDERATO	che, in data 05/10/2022 il Tavolo Tecnico ha espresso parere favorevole all’approvazione del Progetto di gestione dell’invaso “Diga Rosamarina”;
CONSIDERATO	che l’approvazione del Progetto di gestione ha natura essenzialmente gestionale, così come rappresentato in altra occasione dal Presidente della Regione Siciliana nella direttiva prot. n. 12746 del 28 settembre 2018;
PRESO ATTO	che la promulgazione del provvedimento di approvazione non comporta effetti di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa né dallo stesso possono derivare oneri a carico del bilancio regionale;
RITENUTO	pertanto, opportuno approvare ai sensi dell’art. 114 del D.Lgs. 152/2006 il Progetto di gestione dell’invaso “Diga Rosamarina”;

DECRETA

Art. 1

1. Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, è approvato, ai sensi dell’articolo 114, comma5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152, il Progetto di gestione dell’invaso “Diga Rosamarina”, che fa parte integrante del presente decreto, firmato dal RUP e dal *pro tempore* Dirigente generale del Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti (Ente gestore della diga e proponente del PdGI).
2. Il Progetto di gestione dell’invaso è approvato come “quadro previsionale delle operazioni di svasso, sfangamento e spurgo connesse con le attività di manutenzione dell’impianto” considerandolo come “prima fase” della strategia di recupero e mantenimento della capacità utile d’invaso. A tal fine esso delinea, altresì, le modalità di gestione dei sedimenti rimossi, che saranno attuate con successivi Piani Operativi, ed il monitoraggio ambientale dei corpi idrici interessati dalle operazioni di asportazione dei fanghi dall’invaso.
3. Il proponente gestore della diga si atterrà, nell’attuazione del Progetto di gestione, alle prescrizioni, osservazioni e raccomandazioni formulate nel pronunciamento prot. n. 27899 del 24/12/2021, a cura della “Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche” del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Ufficio Tecnico per le Dighe di Palermo) ed alle prescrizioni acquisite in fase istruttoria, in sede di Tavolo Tecnico, come riportate nei seguenti Art. 2 e Art.3.
4. Preso atto che, oltre al Progetto di Gestione dell’Invaso (PdGI) della “Diga Rosamarina”, è stato redatto il primo Piano Operativo per la rimozione del sedimento nell’area dell’opera di presa e dello scarico di fondo, il progetto esecutivo di tale Piano Operativo dovrà ottemperare alle prescrizioni espresse all’Art. 3 ed essere valutato con parere dall’Autorità di bacino, in termini di coerenza con il PdGI approvato, oltre che dagli altri organi competenti per l’approvazione in linea tecnica.

Art. 2

1. Il Progetto di gestione dell’invaso “Diga Rosamarina” con il presente decreto di approvazione avrà validità decennale, fermo restando l’obbligo del gestore di presentare un aggiornamento ogni qualvolta

mutino in modo sostanziale le condizioni riportate nel Progetto approvato.

2. Qualora il Progetto di gestione dell'invaso "Diga Rosamarina" preveda opere e/o interventi da sottoporre alla disciplina della V.I.A. o della V.In.C.A., la sua attuazione resterà subordinata all'esperimento delle procedure ambientali.
3. Per l'asportazione dei sedimenti, oltre alla rimozione meccanica, potranno adottarsi operazioni di *fluitazione* e *spurgo* da eseguire congiuntamente ad attività costanti di monitoraggio della concentrazione dei solidi sospesi nel corso d'acqua ricevente e degli impatti sul biota acquatico presente. Le suddette operazioni dovranno attuarsi secondo il cronoprogramma del Progetto di gestione e in coincidenza di stagioni ed eventi che possano facilitare l'eliminazione del materiale sedimentato, purché in condizioni di salvaguardia del corpo idrico recettore e del territorio a valle dell'invaso.
4. In particolare, il gestore della diga dovrà:
 - a) eseguire le attività di sfangamento per un volume di circa **34.000 m³**, presenti attualmente nell'area dell'opera di presa e dello scarico di fondo, attenendosi alle prescrizioni del presente Decreto e dei successivi Piani Operativi che saranno presentati ed approvati, ed assicurare prioritariamente il funzionamento degli organi di scarico e di presa a fronte dei fenomeni di interrimento;
 - b) perseguire la rimozione del volume di sedimenti che mediamente si deposita all'interno dell'invaso nell'arco di un anno, stimato in circa **34.000 m³**, secondo le modalità previste nel PdGI;
 - c) conseguire il ripristino della capacità utile originaria dell'invaso; valori inferiori della capacità utile complessiva dell'invaso da recuperare, potranno essere valutati soltanto a seguito di diverse previsioni della normativa nazionale, proponendo un aggiornamento del PdGI all'approvazione dell'Autorità di Bacino;
 - d) impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque (corpi idrici superficiali e sotterranei), ai sensi della "direttiva Acque" 2000/60/CE e in accordo al Piano di Gestione del Distretto Idrografico, e, possibilmente, conseguire il miglioramento delle risorse idriche invase e di quelle dei corpi idrici sottesi a valle dello sbarramento;
 - e) fornire all'Autorità di bacino, con cadenza almeno annuale, i dati sui sedimenti asportati (caratteristiche chimico-fisiche, quantitativi rimossi e movimentati, aree di deposito temporaneo e destinazione finale) riguardati con il cronoprogramma presentato nel Progetto di gestione;
 - f) eseguire al più ogni tre anni, al termine della rimozione del volume di sedimenti previsto, un'indagine batimetrica con la quale verificare il rispetto delle previsioni del Progetto di gestione attinente la conservazione della capacità d'invaso, come sopra stabilita, e l'eliminazione annuale del materiale solido in arrivo al serbatoio; nel caso in cui dovesse accertarsi un deposito di sedimenti superiore a quello preventivato il gestore dovrà incrementare la rimozione con l'obiettivo di mantenere l'equilibrio tra i sedimenti in ingresso e quelli rimossi dall'invaso;
 - g) farsi promotore, presso gli Enti competenti, sulla necessità di programmare interventi di sistemazione idraulico-forestale e di tipo agronomico, sulla scorta di quelli già previsti nel PdGI (bacini di sedimentazione, briglie di consolidamento, protezione delle sponde degli alvei, riduzione dell'erosione dei suoli, ecc.), mirati a ridurre l'apporto dei sedimenti provenienti dal bacino a monte dell'invaso.

Art. 3

1. I Piani Operativi, che attuano per fasi il Progetto di gestione dell'invaso "Diga Rosamarina", dovranno essere redatti in conformità alle osservazioni e raccomandazioni formulate nei pareri acquisiti, in sede di Tavolo Tecnico, richiamati nel presente Decreto.
2. Al momento della presentazione di un Piano Operativo, corredato da progetto esecutivo degli interventi di rimozione dei sedimenti e/o delle altre operazioni di gestione e manutenzione, andranno rispettate tutte le seguenti prescrizioni:
 - a) Il Progetto di gestione dovrà essere integrato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), da condividere con ARPA Sicilia, che tenga sotto controllo lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali (invaso e fiume a valle della diga), "prima" (qualora non già disponibile da dati storici a cura di ARPA Sicilia), "durante" e "dopo" le operazioni di gestione previste (*svaso*,

sghiaimento, sfangamento, fluitazioni, cacciate, ecc.) e, in particolar modo, per tutti quegli interventi che possano portare in ri-sospensione i sedimenti accumulati (ad es. sugli organi di scarico e di presa) e/o aumentare la torbidità delle acque.

- b) I risultati delle caratterizzazioni delle acque e dei sedimenti, nelle tre fasi (*ex ante, in itinere* ed *ex post* intervento), andranno comunicati con congruo anticipo ad ARPA Sicilia, al fine di consentire un'eventuale contraddittorio di merito sugli analiti scelti e le metodiche utilizzate. Il set parametrico di base per le determinazioni analitiche è quello elencato nella *Tabella 1* dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV, nella *Tabella 1/A* (standard - sostanze elenco di priorità) e nella *Tabella 1/B* dell'Allegato 1 alla Parte III del D.Lgs 152/2006 come modificate dal D.Lgs. 172/2015, elenco eventualmente da integrare qualora, dall'analisi del bacino tributario, si avesse evidenza di ulteriori sostanze inquinanti da ricercare.
- c) Dovranno essere individuati una serie di punti limitrofi a quelli ove si sono riscontrati i superamenti dei parametri di Cromo totale e Nichel, ed eseguire i campionamenti e le analisi per verificare se il fenomeno sia esteso ad un'areale più ampio.
- d) Trattandosi di movimentazione di sedimenti attraverso lo scarico di fondo, si ritiene opportuno prevedere nel piano, anche la valutazione del corpo idrico fluviale a valle ante operam e post operam, per solidi sospesi totali oltre che per gli aspetti chimici, ricercando principalmente le sostanze quali i metalli. Ogni Piano Operativo dovrà indicare l'esatta destinazione dei "*fanghi di dragaggio non soggetti alle disposizioni di cui alla Parte IV del D.Lgs 152/2006*", a seguito del loro temporaneo abbancamento, qualora non contenenti sostanze pericolose. Il gestore della diga potrà reimpiegare, senza necessità di preventivo trattamento o trasformazione, i fanghi di dragaggio non contaminati nell'ambito di processi industriali e/o di attività agricole (in sostituzione di materie prime) e/o di opere di sistemazione e interventi di recupero, preventivamente individuati, definiti e autorizzati dall'autorità competente al loro riutilizzo secondo quantitativi definiti. Il ricorso allo smaltimento dei fanghi in discarica dovrà essere considerato soltanto residuale e correlato alla loro pericolosità riscontrata.
- e) Il gestore dovrà sistemare il materiale dragato utilizzando opportuni accorgimenti o apposite tecnologie di ingegneria naturalistica, allo scopo di stabilizzare il materiale stesso ai versanti e riducendo l'apporto solido all'interno dell'invaso.
- f) Nel caso si ricorra allo spandimento dei fanghi sul suolo si dovrà rispettare il DPR 120/2017, che regola la disciplina semplificata della gestione delle "terre e rocce da scavo", escludendone con certezza la classificazione quali "rifiuti", garantendone la tracciabilità mediante redazione di apposita modulistica e prevedendo altresì l'elaborazione del Piano di Utilizzo redatto in conformità alle disposizioni dell'Allegato 5 al medesimo DPR.
- g) Per la gestione dei fanghi di dragaggio che contengono sostanze pericolose, in misura superiore ai limiti stabiliti dalle norme vigenti, si dovranno avviare le procedure (operative ed amministrative) previste per i "siti contaminati" (art.242 D.Lgs 152/2006); in tal caso, si provvederà ad avviare i fanghi di dragaggio presso un impianto di smaltimento, trattamento e/o recupero.
- h) Ai sensi dell'art.5 del DM 30/6/2004, almeno 4 mesi prima di eseguire una delle attività di svasso, sfangamento o spurgo, il gestore ne dovrà dare avviso all'autorità competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento, all'ex Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, al Dipartimento nazionale della protezione civile, all'Autorità di Bacino, alla Regione e agli enti locali interessati, fornendo un piano operativo delle attività previste.
- i) I singoli Piani Operativi, corredati da un progetto esecutivo, dovranno essere presentati successivamente all'approvazione del presente Progetto di Gestione dell'Invaso (PdGI); essi saranno valutati con parere dell'Autorità di bacino, in termini di coerenza con le prescrizioni del PdGI approvato, oltre che da tutti gli organi competenti per l'approvazione in linea tecnica.
- j) Con l'approvazione del singolo Piano Operativo, il gestore della diga sarà autorizzato ad eseguire la specifica operazione di svasso, sfangamento o spurgo, oggetto del Piano stesso, in conformità ai limiti imposti dalle norme vigenti ed alle prescrizioni indicate nel provvedimento.
- k) L'approvazione di un Piano Operativo del PdGI non sostituisce eventuali nulla osta o autorizzazioni eventualmente necessari, quali quelle relative al deposito, il riutilizzo, il recupero o lo smaltimento del materiale rimosso meccanicamente dall'invaso.

Art. 4

Gli atti inerenti il procedimento e gli elaborati del PdGI “Diga Rosamarina” sono depositati e consultabili presso l’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Segreteria Generale.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato, in ossequio all’art. 68 della L.R. 12 agosto 2014, n. 21 e ss.mm.ii., mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e divulgato sui siti istituzionali dell’Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia e del gestore della diga.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 giorni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di 120 giorni.

Palermo li 09.12.2022

Il Funzionario direttivo
Luigi Cimino

IL SEGRETARIO GENERALE
SANTORO